



Iipse Dixit



Non è difficile diventare padre

Esserlo, è difficile

Wilhelm Busch



Paternità disconosciuta? Non bastano i test

Mater semper certa est». La paternità invece, in certi casi, può essere da dimostrare: da disconoscere o da riconoscere. E in questo campo nell'Italia dei tribunali, prima che le provette diventino prove d'un adulterio o d'una passione, come si dice, «consumata», insomma prima che in aula arrivino medici e genetisti e si passi a parlare di esami del liquido seminale o di cromosomi, bisogna esibire altre prove vecchio stampo. Ovvero: la testimonianza del comandante d'una nave sulla quale s'è fatto il mozzo giusto quei mesi in cui la moglie è rimasta incinta, la lettera dell'amante trovata nella borsa della consorte, oppure la cassetta della segreteria telefonica con i messaggi del giovanotto che professava amore ardente poi, saputo che l'amata è incinta, s'è dileguato. L'ha ribadito una sentenza della prima sezione civile della Cas-

azione, chiamata a pronunciarsi sul caso di un cittadino di Trani, che si dichiarava sterile e accusava la moglie d'aver concepito il figlio con un amante. L'uomo s'è presentato in primo grado e in appello in tribunale con due esami del liquido seminale. I giudici glieli hanno respinti: perché erano uno abbondantemente precedente al concepimento, l'altro abbondantemente successivo al parto. E perché l'uomo non li aveva effettuati sotto sorveglianza d'un perito d'ufficio. La Cassazione poi ha allargato il tiro: per provare che un figlio non è il proprio, così come, al contrario, per dimostrare che sia di un certo uomo che s'è dato latitante, non basta appunto dimostrare la sterilità maschile, ma non basta neppure la prova che siamo ormai abituati a considerare sicura per antonomasia, brandita anche da Starr nei confronti di Clinton, l'esame del Dna.

Che, effettuato in questi casi sul sangue del bambino e del presunto padre, prova se tra i due c'è o no parentela. Prima il tribunale deve vedere se c'è materia a procedere. Diffidenza assurda delle toghe verso le sicurezze della scienza? Oppure un principio giuridico magari apprezzabile che afferma la sua superiorità sulle provette? Paolo Maria Michetti, esperto di sterilità per l'Aied, spiega che l'esame del Dna è incontrovertibile: se un bambino ha la metà del Dna di un adulto di sesso maschile, che questi fugga, che si dichiari sterile, resta suo padre. Meno adamantine invece, dice, le certezze in campo di sterilità conseguenti a un'analisi del liquido seminale: di spermatozoi se ne possono avere in quantità normale, o ridotta, oppure per niente. In caso di azoospermia la sterilità sarebbe provata: senonché può comparire solo a

un tratto in un uomo fin lì fertile, per via di una chemio o radioterapia o per via di un'orchite, può essere temporanea, può essere indotta prendendo testosterone. E tanto è aleatoria la certezza in questo campo che fin qui, ricorda Michetti, non si è ancora arrivati a mettere a punto la pillola anticoncezionale maschile. Il marito di Bari, in più, siccome gli esami li ha fatti senza controllo, ha avuto la banale opportunità di far analizzare il liquido seminale di qualcun altro. Mario Guttieres, avvocato matrimonialista, da dieci anni segue una causa celebre sul versante speculare del riconoscimento di paternità: il processo intentato da una signora italiana, Maria Flavia Frontoni, contro Paolo Roberto Falcao, presunto padre di suo figlio. Ora ha ottenuto che il mitico cannoniere della Roma venga sottoposto al test del Dna. Guttieres spiega che i dieci anni ci sono

voluti perché il codice vuole proteggere gli uomini, specie se ricchi, specie se famosi, da «possibili ricatti femminili». Mentre se, al rovescio, un uomo cerca di disconoscere un bambino, è il minore che si vuole proteggere: quando l'unione è legittima, se c'è il «favor matrimonii». L'avvocato ha già presentato già tre eccezioni di incostituzionalità: perché questi sono gli unici casi in cui per far chiarezza si debba passare attraverso due distinti e successivi processi. Magari si potrebbe ragionare sulla categoria protetta: i bambini nati in «favor matrimonii» e non tutti. Sulla genia di favore ricattatori ipotizzata tra le maglie dal nostro codice. E sull'esame del Dna che in Francia come negli Usa ormai risolve pulitamente, alla radice, questi drammi: da noi usato come ultima chance, dopo che il diritto ha percorso le sue contortezze.

MARIA SERENA PALIERI

LE NOTIZIE DEL GIORNO

BRUNO CAVAGNOLA

COPPIE IN CRISI

Rondini infedeli e pesci imbroglioni

Alcune specie animali si comportano sessualmente come l'uomo: sono volubili. Studiando i sistemi di accoppiamento nei vertebrati gli scienziati hanno appurato che esiste una biodiversità all'interno della stessa specie animale. Il risultato della ricerca è stato illustrato al seminario di Etologia tenuto al Centro Majorana di Erice. In razze monogame, come ad esempio i rondini, sono state osservate numerose relazioni «extracoppianti». Nei pesci è stato notato che alcuni maschi inseminavano clandestinamente, mimetizzandosi fra le femmine che depongono le uova. Sono stati battezzati «pesci sneaker» (pesci imbroglioni).

VANGELO GALEOTTO

Fidanzamento sciolto Lui prete, lei monaca

Due giovani della diocesi di Sessa Aurunca, ex fidanzati, hanno deciso di comune accordo di intraprendere la vita religiosa, diventando un sacerdote e l'altra monaca di clausura. Lei, la religiosa, ha già preso i voti e si trova da tempo in un monastero del Nord Italia; lui, Lorenzo Langella, 31 anni, è stato ordinato ieri pomeriggio nella cattedrale di Sessa Aurunca dal vescovo della diocesi, Antonio Napoletano. I due giovani avevano compiuto insieme un cammino di formazione spirituale nella parrocchia di Sant'Eustachio. «Sesi ha la fortuna di incontrare una ragazza sensibile ai discorsi religiosi - ha dichiarato don Langella - e anche più riluttanti alla pratica religiosa possono tornare a gustare la bellezza di essere insieme nel nome del Signore».

IL CARO ESTINTO

Una bara portachiavi in regalo ai clienti

Per Natale una piccola bara, tre centimetri per otto, appesa a una catenella con portachiavi. A pensare di regalare un feretro, anche se in miniatura, sono stati i titolari della Bemof, un'impresa specializzata in cerimonie funerarie, con sede a Dervio e Bellano in provincia di Lecco. «Ci domandavano dei portachiavi - ha dichiarato uno dei titolari dell'azienda - e allora noi per farci un po' di pubblicità a regalare qualcosa ad amici e clienti rimanendo nel «ramo», abbiamo pensato alle bare in miniatura».

SEGUE DALLA PRIMA

IL DIRITTO ALLA SFERZATA

Nella titolazione nulla o quasi faceva pensare che il piano del lavoro non fosse quello che il governo si appresta a varare («entro l'anno» ha detto ieri D'Alema) ma la serie di misure che oltre un anno fa vennero prese dal governo Prodi e in particolare dal ministro Treu. Non si tratta di operare cesure o distinguo, ma almeno di dare l'idea che non è una bocciatura preventiva.

Il problema, tornando a Pirani, sembra però più di fondo: quell'odore di «vetero-comunismo» che il commentario sembra avvertire, non c'è da nessuna parte. Il premier a Catania (e l'Unità si limitava a riferirne con una sintesi di titolazione come sempre opinabile ma

per nulla roboante) diceva semplicemente che il governo aveva fatto quanto era in suo potere per facilitare gli investimenti produttivi nel Mezzogiorno. Davanti a queste condizioni il passo successivo spettava agli imprenditori richiamati a far partire gli investimenti. Certo, un invito racchiude sempre qualche elemento di volontarismo. La questione è che effettivamente nel Sud ci sono oggi condizioni di minor costo del lavoro tanto che gli ultimi dati ci dicono che in una situazione di calo dell'occupazione il Sud è quello che «regge» meglio e che qui si vanno formando nuove imprese più che in ogni altra parte del paese. Eppure non basta: questo diceva D'Alema e questo aveva detto Ciampi sempre dalla tribuna di Catania. In quegli stessi giorni arrivava sui tavoli delle redazioni una inchiesta demoscopica

che raccontava un altro pezzo della verità: interrogati la maggioranza degli imprenditori sostenevano di essere indisponibili a trasferire nel Mezzogiorno le loro attività anche davanti ad un costo del lavoro inferiore del 20 per cento rispetto al resto del paese. C'è insomma una resistenza che va oltre il dato delle convenienze economiche e che va indagata ma anche superata. Non col dirigitismo né con gli obblighi, ma anche rendendo chiare le cose e non offrendo scuse. È una violazione del libero mercato? Non ci sembra, appare piuttosto come una normale politica economica, altrimenti non resta che rinunciare ad intervenire per cambiare le cose ed adattarsi al corso delle cose. E il Mezzogiorno? Che si arrangi. Le critiche possono essere altre, mille altre: le misure del governo sono insufficienti? restano ancora troppi

problemi sulla sicurezza? il territorio meridionale è troppo soggetto ai rischi che esulano dalle competenze dell'impresa? Le domande non sono solo legittime ma anche necessarie e su queste, credo, ci si deve continuare ad interrogare.

ROBERTO ROSCANI

LA VIOLENZA FA SEMPRE...

Detto questo, trovo detestabile e pericoloso che piccoli gruppi di persone, nel nome di questo stesso principio, abbiamo preso d'assalto l'Istituto San Carlo di Milano. I conflitti mi piacciono, la loro tribalizzazione mi ripugna. Le battaglie di minoranza (quale è la mia, non quella di Zincone e tantomeno del Corriere; contro l'ormai inevitabile «parità scolastica») mi entusiasmano, la vocazione al piagnisteo e/o all'aggressività delle suddette

minoranze mi paiono la via più diretta per rendere odiose e perdenti anche le cause più lodevoli.

Forse proprio qui sta il punto: quanto più la forza di alcuni principi e di alcune parole d'ordine ci riguarda e ci contagia, tanto più ci dispiace vedercele sequestrate e stravolgerle da un'infima minoranza. Ovvio che quanto meno ci si senta coinvolti da questo o quel principio, tanto più si tende a sorvolare sul suo cattivo uso.

MICHELE SERRA

Ps: Anche il *Giornale* ha polemizzato con il sottoscritto, ma con un'argomentazione così insensata che replicare è di una facilità irrisoria. L'accusa è che io ce l'abbia con gli studenti perché sono «governativo». Ma è vero esattamente il contrario: sulle questioni della scuola privata sono molto più antigovernativo del *Giornale*. E al *Giornale*, sulle stesse questioni, sono molto più governativi di me.

LA FOTONOTIZIA



Arriva il jumbo tram contro il mal di traffico romano

Buone notizie a Roma: dopo giorni di caos per gli scioperi di Atac e taxi, ecco che arrivano i «jumbo tram». Cinque nuovi convogli della linea «B» Casaleto-Torre Argentina sono stati «messi in strada» ieri mattina e altri ancora sostituiranno gradualmente entro il '99 le vecchie vetture. Disegnato da Giug-

giaro, colorato di verde, il jumbo tram è dotato di aria condizionata e può ospitare 279 passeggeri (212 in piedi, 54 a sedere e 2 riservati ai disabili). Sulle vetture sono installati impianti video a circuito chiuso nonché avvisatori (acustici e visivi) di fermata per comunicare le coincidenze con gli altri mezzi pubblici.

CON ANTENNA

Presto a Melbourne il grattacielo più alto del mondo

Il grattacielo più alto del mondo sarà costruito a Melbourne e per poco più di sei metri toglierà il primato vantato dalla Cn Tower di Toronto, con 553,3 metri, compresa l'antenna per telecomunicazioni. Per i puristi (quelli che non calcolano l'antenna) il primato resta alle Petronas Towers (452 m) di Kuala Lumpur.

VARGAS LLOSA

«La pizza italiana è più imperialista dell'hamburger Usa»

L'antiamericismo? È un assurdo luogo comune, secondo Mario Vargas Llosa. Intervenedo a Berlino al convegno «Europa, sogno o incubo?», l'autore peruviano ha affermato che «nel mondo ci sono più pizzerie che catene di hamburger, eppure nessuno protesta contro l'imperialismo gastronomico degli italiani».

A SAVONA

Il Comune autorizza la pausa caffè (anche con uscita)

Il Comune di Savona istituzionalizza la «pausa caffè». Il capo del personale ha dato incarico ai dirigenti di ciascun settore di organizzare il lavoro in modo tale che ogni dipendente possa godere della pausa per recarsi al bar anche al di fuori del Palazzo comunale dove, comunque, opera una caffetteria interna.

IN BELGIO

«Gratta e vinci» due milioni al mese per tutta la vita

Vincere una «pensione a vita». È il nuovo sogno che potranno tentare di realizzare da oggi in Belgio e per la prima volta in Europa - i più accaniti, ma non solo, giocatori del «gratta e vinci»: basterà infatti trovare il biglietto vincente (costo 5.000 lire) per ricevere a casa ogni mese, e per tutta la vita, due milioni di lire esentasse.

CHIAVARI

Auguri in dialetto dal sindaco leghista

Auguri natalizi alla città in dialetto genovese. L'impresa è del sindaco leghista di Chiavari, Vittorio Agostino, già noto alle cronache per aver cercato di abolire con un'ordinanza il 25 Aprile e per la sua intenzione di traslocare la statua di Vittorio Emanuele II dalla piazza principale della città. Auguri da lui scritti in rima, a mo' di filastrocca, e fatti stampare dal Comune su manifesti che da ieri tappezzano i muri della cittadina. Ecco la strofa finale: «Achileze veuggiu di che mi tegnu-u-mae dialettu, e pe chi nu veu capi (Achilegge voglio dire che io tengo al mio dialetto e per chi non vuole capire) Tanti Auguri con affetto».

STATO SOCIALE

Per i poveri ammalati arrivano 1.870 lire

Il comune di Morterone in provincia di Lecco, noto per essere il centro meno popolato d'Italia (ha solo trenta abitanti), ha ricevuto nei giorni scorsi un contributo statale di 1.870 lire «per aiutare a sostenere le spese sanitarie di tutte quelle persone in gravi difficoltà economiche». Una sovvenzione, maturata in base al numero dei residenti e del reddito procapite calcolato su base provinciale, che porta per ogni abitante del piccolo centro lecchese ad avere una cifra virtuale di 62 lire. Breve e sarcastico il commento del vice sindaco Palmiro Invernizzi: «È davvero una bella cifra... le spese sostenute per spedire la superano l'entità del contributo, non so come avremmo fatto a tirare avanti senza...».

MOSCA POLARE

Criminalità congelata dal troppo freddo

L'ondata di freddo eccezionale che ha colpito la Russia il mese scorso sembra aver costretto all'inattività i criminali, visto che i reati sono diminuiti del 30-40 per cento. Quasi scomparsi a Mosca i furti d'auto, dimezzati gli stupri, in media flessione gli omicidi che sono passati da una media mensile di cento al 76 di novembre. Lo riferisce il quotidiano «Moskovski Komsomol'ski» citando fonti di polizia. Nel mese di novembre il termometro ha registrato temperature oscillanti tra 15 e 22 gradi sottozero.

per chi si è perso qualche film
ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti l'U multimedia.

06.52.18.993

IU
MULTIMEDIA

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

